

■ APPUNTI SUI POLSINI ■

**Heine e Geiger,
melodie e storielle
ebraiche**

Domenico Pinto

SFUGGENDO all'agiografia e al rétro, Folena delinea un parallelismo tra le figure di due grandi eretici, Berlinguer e Bergoglio, individuando costanti evangeliche e francescane nel comunismo, o quegli elementi di contatto fra discorsi ormai senza più valenza politica (PCI e cattolicesimo) e che rimangono nella modernità come sola forza etica e storica. Con Bergoglio, si è detto, termina l'età costantiniana, il papa nuovo di una Chiesa dialogante, pronto a restituire alla politica la sua laicità. Tuttavia non si può restituire qualcosa che non si possiede e che non si può donare. Berlinguer, prevedendo l'equivoco, si era già pronunciato: «Non siamo dei frati trappisti».

P. Folena, *Enrico e Francesco*, Castelveccchi, pp. 284, €17,50

«LA FERITA HEINE comincia a rimarginare, malamente», così sentiva Heiner Müller. Una brutta cicatrice, Heine nella cultura europea, che pare essersi

infine assorbita, scomparso com'è non solo il suono della sua poesia, anche il ricordo di essa. Senza dubbio scomparsa lo è in Italia, dove non si legge più, non si pubblica più. Eppure Heine ha inventato l'intellettuale europeo, unendosi in lui il mordente critico *de lonh* della Germania («uccidete il Reno», è un suo grido) e il lirico, dalle melodie dolcissime e rovinose, sulle quali continua a frangersi l'orecchio. Toccato da una malattia tremenda vive i suoi ultimi anni «nella fossa del letto», dove compone le poesie del *Romanzero*. A questa fase appartengono le *Melodie ebraiche*, che sanciscono il ritorno entro una cornice mitica e religiosa. Ma un ritorno come poteva essere quello dell'uomo che credeva nell'utopia terrestre: «il cielo lasciamolo / agli angeli e ai passeri».

H. Heine, *Melodie ebraiche*, cur. L. Giacomini, **Giuntina**, pp. 216, €17

IL FOCLORISTA Raymond Geiger riuniti dalla viva voce della comunità aschenazita e d'oltreoceano, pubblicandola in Francia nel 1923, la raccolta che va sotto il nome

di *Storielle ebraiche*. Il libro rafforza molti stereotipi sugli ebrei; tuttavia se due cliché sono ridicoli, è noto che cento possono divenire commoventi. Esiste quindi un *proprium* dell'umorismo ebraico? Un'unica voce, anonima e mercuriale, riferisce l'ironia di un popolo: artista della derisione di sé, che legge con lo stesso ardore il Pentateuco e le obbligazioni al portatore, che dà prova delle più grandi astuzie per ottenere una vittoria economica, vale a dire logica, una vittoria dell'intelligenza sulla vita, che in fondo ha orrore del trascendente e si afferra con ogni forza agli oggetti del mondo, un'ironia fondata sulla conversazione, e che camminando insieme al compagno Sc'veik disconosce la guerra e la violenza. ?Tutto ciò era prima di Mauthausen.

R. Geiger, *Storielle ebraiche*, trad. G. Dàuli, pp. 128, €13,50

IL PUBBLICO sconosciuto, primo dei due saggi confluiti in questo libretto di Wilkie Collins, viene dato alle stampe nel 1858 e indaga, con una piega deduttiva e divertita, il fenomeno dei «penny

journals», le riviste di letteratura di consumo che conobbero, nell'età vittoriana, una diffusione travolgente. All'apogeo del loro successo ne venivano piazzate ogni settimana tre milioni di esemplari e – ribattono i commercianti alle domande di Collins – «valgono il penny

che costano». Appena oltre il confine della civiltà letteraria, un lettore ripetuto a milioni rifiutava gli esperimenti di Dumas, esprimendo con il mancato acquisto il proprio dissenso dal *Conte di Montecristo*. Ignoto alla ancora fragile industria del libro, questo consumatore è arroccato nella pura convenzione, chiuso nel mondo rasserenante del melodramma e del sempre uguale. Eppure, leggiamo nel testo, «quando quel pubblico scoprirà il bisogno di un grande scrittore, il grande scrittore avrà un pubblico come non ne ha mai avuto». Sono passati 160 anni da allora e nessun progresso è riscontrabile per quanto riguarda il Pubblico, purtroppo non più sconosciuto.

W. Collins, *Curiosità letterarie*, trad. G. Testani, Elliot, pp. 80, €8,5

